

No (per ora) alla quarta dose universale E arriva il siero che piace ai No vax

Subito il booster agli immunodepressi. In ottobre una campagna simile a quella antinfluenzale

ROMA

Per ora si parte con la quarta dose agli immunodepressi, poi, dopo l'estate, toccherà alle fasce più a rischio della popolazione, dagli anziani ai sanitari. Ma sarà un richiamo 'mirato', come accade per l'influenza, anche se c'è dibattito fra i consulenti del governo.

Se l'andamento epidemiologico confermerà il trend attuale di discesa delle curve e l'avvio di una fase di diffusione endemica del virus SarsCoV2, è questa l'ipotesi più concreta sul tavolo del ministero della Salute. «Saranno le evidenze scientifiche a suggerirci la strada migliore - mette le mani avanti il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri -: è possibile che dopo l'estate e con l'inizio della stagione fredda si possa valutare la somministrazione di una dose vaccinale di richiamo anti-Covid alle fasce della popolazione più a rischio, come ad esempio gli anziani, analogamente a quanto già avviene per altre patologie come l'influenza». Per il momento, quindi, niente secondo booster *erga omnes*, anche se lo stesso sottosegretario si dice pronto, «se a ottobre servirà un vaccino per tutta la popolazione». Il governo sceglie così

di seguire il Regno Unito che, a partire dalla primavera, ha annunciato una quarta dose limitata agli immunodepressi (e agli over 75).

Che una dose ulteriore non sia da generalizzare lo sostiene pure il presidente di **Gimbe**: «Ad oggi per la popolazione generale non ci sono evidenze scientifiche che dicano che serva la quarta dose». Ciò anche perché, rileva Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare del Campus Bio-medico di Roma, «stiamo andando verso una fase endemica del virus. In questo contesto sarà comunque necessaria una dose di richiamo, che tuttavia dovrebbe essere consigliata solo alle fasce a rischio a partire dagli anziani, perché, proprio come accade per l'influenza, sono questi i soggetti più a rischio di conseguenze gravi». In ogni caso, il richiamo «è importante che sia somministrato utilizzando vaccini aggiornati al ceppo prevalente o vaccini di nuova tipologia. Un richiamo con un vaccino in uso, al contrario - avverte - potrebbe dare effetti negativi». Contrari a una quarta dose generalizzata è anche l'Ordine dei medici che invita. Di diverso avviso il consigliere del ministero della Salute, l'igienista Walter Ricciardi: «Le case farmaceutiche stanno sperimentando vaccini che coprono da tutte le va-

rianti. Finché non arriveranno, però, bisognerà allargare per gradi la platea della quarta dose: prima i grandi anziani, poi gli operatori sanitari».

Nell'attesa di ulteriori chiarimenti sbarca in Italia il primo vaccino a base di proteine contro il Covid. Il Novavax, nome della società di biotecnologie americana che lo ha sviluppato, arriverà nel nostro paese questo fine settimana, con una prima fornitura da un milione di dosi. Si tratta di una tecnologia innovativa ma più 'classica' rispetto ai vaccini a mRNA che tante diffidenze (ingiustificate) hanno creato nella galassia No-vax: la speranza è che serva a convincere i tanti (oltre 1,5 milioni di over 50) ancora senza neanche una dose.

red. int

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIBATTITO FRA SCIENZIATI

Ricciardi spinge per una quarta dose estesa gradualmente: «Unica soluzione, manca un siero valido per ogni variante»

L'ORIZZONTE

Secondo gli esperti stiamo entrando nella fase endemica del Coronavirus. Diventerà simile a tutti gli altri

COME FUNZIONA NOVAVAX

Sarà disponibile da questo weekend il primo lotto di un milione di dosi del nuovo preparato a base di proteine anziché a mRNA



Il generale Francesco Figliuolo, 60 anni



Peso:47%